

alan newsletter

1-2/2006

AGENZIA
PER LA RAPPRESENTANZA
NEGOZIALE
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

GENNAIO APRILE 2006

REDAZIONE
VIA DEL CORSO 476
00186 ROMA

COMMENTI
IL NUOVO CONTRATTO
PER LA DIRIGENZA DELL'AREA I:
ANALISI
DEI PRINCIPALI ISTITUTI
DI PARTE NORMATIVA

OSSERVATORIO
AUTONOMIE LOCALI
L'ORGANIZZAZIONE
DEI COMUNI
DI DIMENSIONI
MEDIO-PICCOLE:
LESSICO E PERCORSI
DA UNA ESPERIENZA

OSSERVATORIO
UNIONE EUROPEA
PRESIDENZA AUSTRIACA
E FINLANDESE:
UNICO PROGRAMMA
PER IL 2006



OSSERVATORIO AUTONOMIE LOCALI

L'ORGANIZZAZIONE DEI COMUNI DI DIMENSIONI MEDIO-PICCOLE: LESSICO E PERCORSI DA UNA ESPERIENZA

L'organizzazione delle strutture dei Comuni di dimensioni medie e medio-piccole viene spesso considerata una materia non efficacemente regolabile con gli strumenti attualmente posti a disposizione dal quadro normativo, dettato dalle riforme della pubblica amministrazione ed in particolare dai principi del D.Lgs. n. 165/2001.

Tale convinzione, a mio sommo avviso, non è del tutto giustificabile se non, forse, al livello di quei Comuni che per la loro ridottissima consistenza organizzativa (della quale la dimensione demografica è certamente un indicatore significativo ma non può esserne considerato l'unico) non presentano strutturalmente il sostrato organizzativo minimo oggettivamente necessario.

Una interessante esperienza in atto presso il Comune di Santa Marinella (una peraltro splendida cittadina del litorale settentrionale della provincia di Roma), ente di poco meno di quindicimila abitanti ma con una popolazione non residente estiva che supera i centomila, merita di essere segnalata per il carattere fortemente innovativo delle soluzioni adottate.

L'operazione si muove lungo tre direttrici principali: in primo luogo,

la configurazione di un assetto organizzativo più rispondente alle esigenze di attuazione del programma di governo dell'Amministrazione, modulando in relazione a tale determinante parametro la struttura dei Servizi ed apprezzandone il relativo peso specifico non in relazione a valutazioni astratte o fondate sui precedenti criteri di tipo prevalentemente statico-quantitativo, ma in relazione alla effettiva valenza strategica delle linee di attività esercitate da ciascun Servizio, che ne divengono il cuore del dimensionamento organizzativo.

In secondo luogo, l'intervento mira a ripristinare condizioni di piena conformità giuridica dell'organizzazione ai dettati legislativi e contrattuali collettivi nazionali, rimodulando l'apicalità dell'Ente con la soppressione dei posti, peraltro mai effettivamente coperti, di categoria dirigenziale e stabilendo un corretto rapporto tra la funzione di responsabile del Servizio e la titolarità della posizione organizzativa, ad essa esplicitamente correlata.

Infine, l'intervento detta poche ma incisive regole sul funzionamento del nuovo assetto organizzativo, ispirate ad una linea-guida opposta a quella del passato.

Infatti, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi previgente appariva improntato ad una forte pervasività della regolazione pubblicistica nella materia organizzativa; pesante

e ridondante risultava la normazione dettagliata della intera micro-organizzazione interna ai Servizi con l'effetto di una scarsa flessibilità ed elasticità dei processi di organizzazione i quali debbono, invece, risultare estremamente snelli.

In tale prospettiva, la provvista di competenze dei Servizi a configurazione pubblicistica viene limitata a poche, essenziali, linee di attività, censite ai fini del controllo interno e risultanti dalle previsioni del piano esecutivo di gestione; con una regola fortemente innovativa, l'ulteriore dettaglio delle linee di attività ai fini operativi è affidato all'attività di micro-organizzazione dei responsabili dei Servizi che dovranno esercitarla nel rispetto delle direttive del Direttore generale e degli altri indirizzi dell'organo di governo.

Alla stessa attività di micro-organizzazione dei responsabili dei Servizi sono altresì affidate sia la configurazione degli uffici in cui suddividere i servizi, in precedenza compiutamente definita dal regolamento, che la gestione del personale addetto ai servizi.

Tale deregolamentazione organizzativa e diffusione della responsabilità di decisione in materia di organizzazione esige la configurazione di un centro di coordinamento unitario, al fine di assicurare sia la congruenza complessiva dell'organizzazione che l'effettivo ottimale esercizio di tutte le funzioni dell'Ente; tale centro viene individuato nel Direttore generale, il cui compito principale, in materia di organizzazione oltre a quello testè indicato, consiste nel garantire l'uniformità di indirizzo dell'organo di governo in materia organizzativa ed il rispetto dell'indirizzo stesso.

L'intervento presenta un notevole tasso di innovatività e richiede il cambiamento del modello delle relazioni organizzative intersoggettive nell'Ente, poiché si deve progressivamente

abbandonare il tradizionale modello ed atteggiamento burocratico-formale, per assumere uno stile direzionale a responsabilità diffusa e che si caratterizzi per l'attitudine al confronto interno ed alla collegialità dei processi decisionali in materia organizzativa; risulta necessario che, in tale prospettiva, il processo riorganizzativo venga accompagnato da adeguati e specifici percorsi formativi per il personale titolare della responsabilità di Servizio.

In dettaglio, le linee-guida della riorganizzazione possono essere così sinteticamente riassunte:

- adozione di un nuovo modello organizzativo che prevede come unità organizzativa di massima dimensione esclusivamente il "Servizio", al quale sono preposti dipendenti classificati nella categoria D;
- introduzione delle aree, quali meccanismi di coordinamento tra i singoli Servizi, dopo una fase di monitoraggio e valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del nuovo assetto organizzativo, con particolare riferimento all'andamento delle linee di attività rientranti nella competenza di ciascun Servizio;
- individuazione, in considerazione del nuovo modello organizzativo, della apicalità del personale del Comune nella categoria D;
- soppressione, nella vigente dotazione organica, di tutti i posti di categoria dirigenziale;
- individuazione dei nuovi "Servizi" in cui si articola l'organizzazione della struttura amministrativa, sulla base di una adeguata e completa ponderazione delle linee di attività riconducibili a ciascuna funzione e compito istituzionale del Comune

- e descrizione dei Servizi in un apposito allegato A alla deliberazione di riorganizzazione;
- individuazione nei “Servizi” di cui all’allegato A, in quanto strutture organizzative di massima dimensione del Comune, di altrettante posizioni organizzative e riconoscimento ai responsabili dei Servizi della titolarità delle posizioni organizzative medesime, secondo la disciplina degli artt. 8 e ss. del CCNL del 31.3.1999, nel rispetto delle previsioni dell’art. 109, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, dell’art. 11 del CCNL del 31.3.1999 nonché dell’art. 15 del CCNL del 22.1.2004;
 - dare atto che i mutamenti dell’assetto organizzativo di cui alla presente deliberazione rendono necessaria, ai sensi delle previsioni dell’art. 9, comma 3, del CCNL del 31.3.1999, la revoca degli incarichi di posizione organizzativa in atto;
 - dare atto che, con ordinanza del Sindaco, nel rispetto dell’art. 109, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, si provvederà alla nuova nomina dei responsabili dei “Servizi”, come individuati nell’allegato A, con il conseguente riconoscimento ai suddetti responsabili della titolarità di “posizione organizzativa”, nel rispetto dei criteri adottati dall’Ente a seguito di concertazione ai sensi dell’art. 16, comma 2, del CCNL del 31.3.1999;
 - graduazione, secondo quanto previsto da apposito Allegato B alla deliberazione di riorganizzazione, di ciascuna posizione organizzativa ai fini della definizione del valore della retribuzione di posizione attribuito alla stessa, nel rispetto dei criteri adottati a seguito di concertazione con i soggetti sindacali di cui all’art. 10, comma 2, del CCNL dell’1.4.1999, come prescritto dall’art. 16, comma 2, del CCNL del 31.3.1999 e dall’art. 8 del CCNL dell’1.4.1999, come sostituito dall’art. 6 del CCNL del 22.1.2004;
 - replica annualmente, nel rispetto dei criteri e delle procedure di cui al precedente paragrafo, della graduazione di ciascuna posizione organizzativa, ai fini della definizione del relativo valore di posizione, con la deliberazione di adozione del piano esecutivo di gestione;
 - determinare della durata di ciascun incarico di responsabilità di Servizio e del correlato incarico di titolarità di posizione organizzativa nel periodo intercorrente tra la data di esecutività della deliberazione di adozione del piano esecutivo di gestione ad un anno e la data di esecutività della deliberazione di adozione del piano esecutivo di gestione relativo all’anno successivo; a tale ultima data, tutti gli incarichi di responsabile di Servizio e di titolare di posizione organizzativa si intendono automaticamente decaduti e, contestualmente, si provvede alla loro nuova assegnazione; gli incarichi di responsabile di Servizio e di titolare di posizione organizzativa attribuiti, nel rispetto dei criteri a tal fine adottati dall’Ente, in sede di prima applicazione della presente deliberazione, hanno durata sino alla data di adozione della deliberazione di adozione del piano esecutivo di gestione relativo all’anno 2007;
 - riconoscimento al titolare di posizione organizzativa, in quanto responsabile di Servizio, della competenza ad adottare: tutte le determinazioni necessarie per dettagliare compiutamente, ai fini operativi, le linee di attività previste per il Servizio dall’Allegato A; tutte le determinazioni organizzative per articolare in uffici il Servizio cui è preposto nonché gli atti attinenti alla gestione del relativo personale; tali determinazioni e le misure inerenti alla gestione



dei rapporti di lavoro sono assunte dal responsabile del Servizio con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità alle indicazioni generali impartite in materia dal Direttore generale nonché alle altre eventuali indicazioni contenute negli strumenti di programmazione economico-finanziaria del Comune;

- attribuzione al Direttore generale della funzione di coordinare l'attività di organizzazione dei responsabili dei Servizi, di cui al precedente paragrafo, al fine di assicurare la congruenza reciproca delle relative determinazioni organizzative e la piena rispondenza dell'assetto organizzativo alle esigenze di compiuto esercizio delle funzioni dell'Ente;

- assegnazione a ciascun Servizio, in sede di prima applicazione del nuovo modello organizzativo, del personale addetto, in base all'allegato A, alle linee di attività ricomprese nella competenza dello stesso servizio;
- cessazione, dalla data di esecutività della presente deliberazione, dell'efficacia di tutte le disposizioni regolamentari vigenti nell'ente incompatibili con la normativa organizzativa di cui alla deliberazione stessa.

Gianfranco Rucco
Direttore Generale ARAN